Tutti al mare? Sì, ma senza dimenticare i propri diritti. Con Adiconsum

Al via della stagione balneare, arriva il **Vademecum** di Adiconsum, piccola **guida ai diritti in spiaggia** . Innanzitutto, non ci sono spiagge così private da impedire il transito alla battigia. “Anche gli stabilimenti devono consentire il transito – si legge nel documento redatto dall’associazione di consumatori nata nel 1987 su iniziativa della CISL, che conta oggi quasi 150 mila associati -. L’impedimento o la richiesta di un pagamento rappresenta una violazione della legge e va denunciata alle Autorità”. Autorità che sono la polizia municipale, i Carabinieri e la Capitaneria di Porto, ma ci si può rivolgere anche alle sedi Adiconsum. Da notare che con “battigia” ci si riferisce alla **striscia di sabbia di 5 metri**, dove arriva l’onda, che è e deve restare a disposizione per il transito di tutti. Esclusa dalla concessione demaniale, questa “zona free” **non può ospitare ombrelloni, né sdraio, né lettini**. Gli stabilimenti balneari che li collocano praticamente pieds dans l’eau vanno contro la legge. Infine, **le spiagge libere**, la cui pulizia spetta al Comune, **si devono trovare tra uno stabilimento e l’altro**. Il non corretto intercalare tra spiagge liberi e in concessioni va segnalato ai sindaci e alle Regioni. Niente da fare, invece, per quanto riguarda i **prezzi**, che sono liberi, anche se " **dovrebbero essere rapportati alla qualità del servizio**".